

I'ECO

DELLO JONIO

ECOCULT · 18-06-2023 12:06

Co-Ro e il suo Hinterland, viaggio tra Storia, Memoria e Mondo Arbëreshë: la nuova opera di Carlino

Lo storico mandatoriccese torna in libreria con un nuovo volume di circa quattrocento pagine dedicato alla terza Città della Calabria e corredato da un corposo impianto iconografico



CORIGLIANO-ROSSANO - Dopo alcune interessanti ricerche confluite in altrettante opere genealogiche sui Toscano, patrizi rossanesi, e i Mandatoriccio duchi di Crosia, lo studioso mandatoriccese-rossanese, storico e documentarista **Franco Emilio Carlino**, socio corrispondente dell'Accademia Cosentina, socio della Deputazione di Storia Patria per la Calabria e componente

dell'Università Popolare di Rossano, torna in libreria con un nuovo volume di circa quattrocento pagine dal titolo: **“Corigliano – Rossano e il suo Hinterland – Viaggio tra Storia, Memoria e Mondo Arbëreshë”**, edito dalla Casa Editrice Luigi Pellegrini Editore, dedicato alla nuova città unica di Corigliano-Rossano, corredato da un corposo impianto iconografico e arricchito da un interessante Indice ragionato onomastico, toponomastico, monumentale, artistico, architettonico e archeologico.

Scorrendo la Prefazione al volume, dello storico e studioso Pierpaolo Cetera, in alcuni passaggi si legge: “Per poter compiere un qualsiasi viaggio è indispensabile munirsi di una mappa, di una carta d’orientamento, di una “bussola”, per avere così riferimenti tangibili, conoscenze necessarie e percorsi direzionali con cui affrontare l’impresa. Il Poeta così scriveva: «T’invito al viaggio in quel paese che ti somiglia tanto...» (una lirica di *Charles Baudelaire* trascritta da Manlio Sgalambro). Ecco così comporsi un’idea di viaggio in cui sentimento terragno e ragione errabonda si fondono, in cui ogni lembo calpestato, ogni paesaggio montano, ogni dimora nobile o di fango e paglia, ogni orizzonte stagliato nel mare, si presta a costituirsi come esperienza, come sensazione, come misurato equilibrio di memoria vissuta e percezione del futuro. La memoria, certo, quella storica o genericamente “culturale”, materiale o immateriale, che ci rammenta “da dove veniamo”, e il futuro presagito, anelito a un’altra domanda necessaria (“dove andiamo?”). Una memoria da coltivare, da preservare, nella sua valenza di lascito o dono dei nostri progenitori, ma spesso maltrattata, depauperata o rimossa; un futuro che si presenta gravido di conseguenze, di cui ancora non abbiamo che percezioni sbiadite o obiettivi sfuocati. Corigliano-Rossano, come “unica e grande realtà della Provincia...” (come scrive l’autore Franco Emilio Carlino), si presta ad essere quest’orizzonte comune: luogo di memorie del passato e aperture inaspettate a un futuro potenzialmente ricco dal punto di vista antropico. La difficile dialettica tra passato e futuro, che si consuma giorno per giorno, ne consegue inevitabilmente: la memoria – o, meglio una *incerta* memoria – spesso divide e arrocca su posizioni “campanilistiche” esacerbate da rancori persistenti, preconcetti ideologici e spinte egoistiche; il pensiero del futuro è paralizzante, claudicante, inoperoso se non indirizzato su progetti di lungo termine e vasto respiro.

Questo nuovo invito al viaggio di Franco Emilio Carlino completa così un lavoro di mappatura del territorio iniziato nel 2018 con il saggio “Itinerari...”: con una passione che ne contraddistingue la consolidata esperienza di ricerca e documentazione (con in attivo un congruo numero di volumi e saggi specifici) l’autore *allarga* l’orizzonte geo-storico includendo paesi della Calabria ionica e silana e dell’Arberia, giungendo fino a Tarsia e ai piedi del massiccio del Pollino. Credo che leggendo i singoli capitoli assistiamo non soltanto a un allargamento spaziale-geografico, ma – per spunti e riflessioni indotti – si ha anche la sensazione di aver avuto delle sollecitazioni *profonde* dal punto di vista storico-sociale. I 24 luoghi esplorati sono descritti seguendo una collaudata gerarchia discorsiva”.

In *Corigliano Rossano e il suo hinterland* (Viaggio tra Storia, Memoria e Mondo Arbëreshë) la lettura si snoda su una carrellata di notizie provenienti da diverse fonti di carattere umanistico-erudite, storiografiche, ricognizioni economiche e appurate tradizioni demo-etno-antropologiche. L’espressione *hinterland* usata dall’autore (e presa in prestito dalla sociologia urbana) va vista non come traduzione meramente letteraria o riduttiva di “retroterra” o “periferia” ma come realtà mutagena, come reciproca connessione e connubio tra un nucleo (l’area urbana “bicentrica” di Co-Ro) e le moltitudini di borghi e operose ruralità. Legati nella *koinè* così come *kultur* (intesa nell’accezione di spiritualità e comune destino) l’intera area si mostra come fissato su un unico prospetto sociale economico e demografico, a cui va associata una progettualità di natura più elevata. Il comune retaggio, le aspirazioni di sviluppo e la crescita sociale e culturale è ben visibile tra le righe del saggio di Carlino e la fisionomia della “città unica della sibaritide” riaffiora come una polla da cui abbeverarsi. Un processo del genere, che si completa in una nuova identità *sibarita*, evoca così

una completezza del nostro essere calabresi, italiani ed europei. Ecco perché i paesi ci somigliano tanto e il saggio ne dà forma e contenuto”.

Il volume come sempre, non appena se ne creeranno le condizioni, troverà il giusto spazio per una sua presentazione pubblica alla quale sin da ora tutti sono invitati.